

Intervista a Meir Shalev

«Voterò per Livni Ma Israele ha bisogno dell'unità nazionale»

Lo scrittore israeliano: «Gli altri due candidati hanno già dato una prova negativa delle loro qualità. La leader di Kadima dovrà formare un governo con Likud e Labour per fermare Lieberman e gli ultraortodossi dello Shas»

Foto Reuters



Il voto dei soldati Alle urne nella base militare di Mount Hermon sulle alture del Golan

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

INVIATO A GERUSALEMME
udegiwannangeli@unita.it

Un Paese in trincea oggi si reca alle urne. Israele vota. Paure, speranze, incertezze, scenari futuri nelle riflessioni di uno dei più affermati scrittori israeliani: Meir Shalev.

Israele ha "sfiorato" il voto in uno stato di guerra. Queste elezioni sono diverse dal passato?"

«Qualche particolarità c'è stata. Innanzi tutto i tempi della campagna elettorale sono stati brevissimi e questo a me, personalmente, non dispiace, visto che tutto sommato quello che i partiti hanno da offrire è già chiaro a tutti. Ciò che invece è diverso è lo schieramento delle forze politiche: eravamo stati abituati ad un confronto fra due partiti maggiori e dietro di loro uno-due medi e una serie di piccoli. Da queste elezioni, se non ci saranno sorprese, avremo quattro-cinque partiti medi che possono fare da ago della bilancia e un gruppetto di piccoli partiti più settoriali. Il fenomeno è, in ogni caso, rappresentato da Lieberman (il leader del partito di estrema destra Israel Beitenu, ndr.), un personaggio che riesce negli ultimi anni a cavalcare gli umori o meglio i malumo-

L'ultradestra

«Il loro leader è il fenomeno di questa campagna elettorale Cavalca i malumori dell'opinione pubblica»

ri dell'ampia fascia dell'opinione pubblica insoddisfatta della classe politica e disposta a discostarsi dal proprio voto tradizionale. Questa volta Lieberman ha assunto il ruolo di vendicatore nei confronti degli Arabi israeliani - colpevoli di trama-re contro lo Stato di cui sono cittadini - perfino in periodi di guerra come è avvenuto nell'ultimo confronto. E attenzione, non lo fa stupidamente! Usa argomenti che possono convincere tanto i "razionali" quanto gli "emozionali": "Siamo usciti da Gaza come gli Arabi volevano e abbiamo ricevuto in cambio missili e bombe. I nostri governi incapaci e inerti non hanno reagito per otto anni a questo stillicidio. Guardate i deputati arabi alla Knesset: invece di curarsi del pubblico che li ha mandati al parlamento - vale a dire i cittadini arabi di Israele - si occupano solo della questione palestinese, comportandosi come una quinta colonna all'in-